

SPI CGIL

XII premio LiberEtà: la memoria delle lotte



— L'edizione 2009 del Premio annuale di LiberEtà "Per una vita di lavoro e di impegno sociale", promosso dalla rivista mensile dello SPI CGIL in collaborazione con l'Archivio diaristici di Pieve S. Stefano è stata vinta da Giovanni Mandato per la sua "Biografia di un metalmeccanico meridionale". Questa opera, inserita in una rosa di cinque finalisti scelte tra le trentasette inviate quest'anno al Premio, corrisponde pienamente alla filosofia che, dodici anni fa, ha ispirato l'idea di questo atipico concorso letterario.

Si trattava di sollecitare l'emersione di una memoria sommersa che rischiava di disperdersi in un oblio voluto da chi ha interesse a depotenziare la partecipazione e il protagonismo sociale. Storie ed esperienze di lavoro di generazioni di uomini e donne che hanno costruito il progresso materiale e civile del nostro paese, persone che hanno lottato duramente perché a questo lavoro fossero riconosciuti dignità e diritti. La storia vissuta e raccontata da Giovanni Mandato con una scrittura asciutta ed efficace ricostruisce, come si legge nella motivazione della giuria "i momenti fondamentali di una vicenda esemplare di un metalmeccanico della Campania, che attraverso da protagonista, come operaio e come militante sindacale tutti i momenti fondamentali della storia dell'industria e della società italiane della seconda metà del Novecento e del riscatto delle classi lavoratrici, dalle lotte degli anni Cinquanta alla resistenza al terrorismo, fino alla militanza nel sindacato pensionati."

La manifestazione conclusiva che, come al solito è stata ricca di emozioni ci consente di trarre alcune considerazioni ed un consuntivo. Si possono ascrivere in questo capitolo la soddisfazione per la presenza di più di seicento testimonianze di vita di lavoratori e lavoratrici, catalogati e consultabili in una apposita sezione presso l'archivio diaristico di Pieve S. Stefano; i trentasei titoli pubblicati nella collana della memoria e distribuiti in migliaia e migliaia di copie, le centinaia di presentazioni di queste opere fatte in libreria, nelle sedi sindacali e nelle scuole. Già nel momento in cui queste storie ci vengono affidate, ci siamo arricchiti come dirigenti e come persone collettivamente e individualmente in quanto possiamo farne tesoro e affidarle alle giovani generazioni. Le scuole sono un momento cruciale di questo passaggio di testimone ma, come ci suggeriva il Segretario generale dello SPI nazionale Carla Cantone nelle conclusioni dell'incontro del Premio 2009, possiamo anche dedicarli ai giovani delegati e delegate della CGIL, in un momento significativo come l'avvio di un congresso, questa dedica non è ne scontata né banale.

ALBA ORTI - PRESIDENTE DELLA GIURIA DEL PREMIO LIBERETÀ

INCA CGIL

Giustizia. Processi brevi contro chi..



— Umbria Olii, Fincantieri, Eternit: tre aziende che evocano tanti morti per il lavoro. I loro nomi sono associati ad altrettanti processi che entrano nel vivo a dicembre. Il primo (cominciato il 24 novembre), che si celebra dopo oltre due anni dalla morte di quattro lavoratori, il secondo (che inizia domani per chi legge), che dopo tanta attesa, rappresenta il primo processo penale a Monfalcone per la morte di 42 persone causata dall'amianto. Il terzo (previsto per il 10 dicembre) sul quale l'attenzione mediatica si è già espressa ampiamente ricordando le migliaia di vittime di Casale Monferrato e non solo.

Sono processi che si collocano in un momento delicato per la giustizia in Italia, stratonata, come fosse un fantoccio, da chi invoca una riforma per aggiustare i processi a carico dell'attuale premier, da chi vuole dipingere i magistrati come fannulloni della pubblica amministrazione.

Noi dell'Inca vogliamo pensare a quanti si sono spesi per anni ad istruire i fascicoli giudiziari che sono alla base di questi procedimenti.

Nel farlo, esprimiamo forti preoccupazioni per ciò che potrebbe accadere se dovessero prevalere gli interessi faziosi di coloro che, invocando una riforma della giustizia, vogliono imporre tempi brevi - prestabiliti - sui processi, oltre i quali diventa certezza non il principio di uguaglianza, ma solo l'estinzione dei reati attraverso la prescrizione; a prescindere dalla loro gravità; comprendendo, forse, anche quelli legati alle morti per lavoro.

Per noi del patronato, la prescrizione non sarebbe certo la strada maestra per fare giustizia; anzi, diventerebbe uno strumento comodo a disposizione di quei datori di lavoro che, in nome del profitto, contribuiscono ad allungare la lista delle morti per lavoro, omettendo colpevolmente i sistemi di sicurezza nelle fabbriche.

Se ciò dovesse accadere, sarebbe un fatto gravissimo: un'offesa soprattutto per le vittime e per quanti, come noi, quotidianamente sfidano la burocrazia, anche nei tribunali, per il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e del lavoro.

FRANCA GASPARRI - DELLA PRESIDENZA DELL'INCA

SISTEMA SERVIZI CGIL

Irpef: ci lasciano i soldi per Natale e li riprendono prima delle ferie

— Preannunciato da un comunicato stampa è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 novembre il decreto n. 168 del 23 novembre 2009 con il quale per quest'anno, e solo per l'acconto Irpef, è prevista la possibilità di ridurre di 20 punti percentuali l'importo dovuto.

A pochi giorni dal termine ultimo per il versamento, previsto per il 30 novembre, vengono ridefinite le modalità per calcolare l'acconto che non sarà più del 99% ma del 79%. Buone notizie, dunque.

Macché! Non si tratta di uno sgravio fiscale ma semplicemente del differimento di un termine di pagamento.

Il provvedimento, infatti, non coinvolgerà la stragrande maggioranza di lavoratori dipendenti e pensionati i quali subiscono le trattenute alla fonte e solo in caso di possesso di altri redditi possono essere tenuti al pagamento dell'acconto.

Per lavoratori dipendenti e pensionati, tenuti al pagamento dell'acconto, le situazioni che si presenteranno saranno diverse a seconda del modello di dichiarazione utilizzato 730 o Unico:

Per chi ha fatto il 730

- Se il sostituto d'imposta non ha ancora fatto la ritenuta: dovrà ricalcolare l'acconto di novembre considerando il 79%.

- Se il sostituto d'imposta ha già fatto la ritenuta: dovrà restituire nella busta paga o pensione di dicembre la maggiore somma trattenuta. Rientrano in questa casistica tutti gli enti pensionistici che, avendo già trattenuto le somme nel mese di novembre, dovranno ricalcolare gli importi e restituire la differenza nel mese di dicembre.

Per chi ha fatto il modello Unico

- Se il contribuente non ha ancora pagato il secondo o unico acconto: dovrà ricalcolare l'acconto di novembre considerando il 79%.
- Se il contribuente ha già pagato il secondo o unico acconto con f24: il

maggior importo versato può essere fatto valere come credito da portare in compensazione di altre imposte in F24.

È evidente che per lavoratori dipendenti e pensionati l'unica eventuale imposta che potrebbero in teoria compensare, sarebbe solo, se dovuta, l'Ici a saldo. La maggior parte quindi non avrà alcun ritorno da questo provvedimento. È del tutto superfluo ricordare che in ogni caso, per tutti, un minor acconto versato a novembre, presuppone un maggior saldo in sede di dichiarazione dei redditi a giugno.

STEFANIA TROMBETTI
CONSORZIO NAZIONALE CAAF CGIL

